

ASSOCIAZIONI

Basta tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10 arretrato cont. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza. Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 25 gennaio contiene

1. Nomina nell'Ordine Mauriziano;
2. R. decreto, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Felizzano.
3. Id. che determina i confini tra i comuni di Collagna e Fivizzano.
4. Id. che erige in corpo morale la Fondazione Canonica in Pecetto Torinese.
5. Id. che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Bellagio.
6. Id. che erige in corpo morale l'Istituto Grixoni-Campus in Ozieri.
7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

LA VERA DEMOCRAZIA

Quell'uomo di stato francese, che parlava con tuono di sprezzo della *multitudine* non era certo democratico; ma non lo sono poi nemmeno quelli, che di questa *multitudine* si fanno adulatori per servirsene di lei come strumento alle loro ambizioni ed ai loro interessi, imitando quelli delle Corti di una volta.

I veri democratici sono sempre gli ottimi, come indica la parola *aristosi*, vale a dire coloro che adoperano la loro superiorità dell'ingegno, del sapere, della ricchezza, della potenza a recare qualsiasi genere di giovamento a quei molti, che si trovano più al basso nella scala sociale. Cristianamente parlando, si direbbe così di coloro, che si fanno un debito di esercitare verso di essi le opere di misericordia, che tutte assieme formano un compendio di doveri sociali comuni a tutti e che formano il vero codice dell'umanità.

Chi cerca di dare, quanto sta in lui, alla *multitudine* il nutrimento del corpo e dello spirito, e lo fa nella misura delle sue forze, come individuo, come parte anche minima del governo sociale, come promotore di ogni cosa che possa giovare a molti, a tutti, quegli è il vero democratico.

Presentemente in Italia p. e. sarebbe un mettere se medesimi sulla lista dei democratici il cercare per la *multitudine*, paragonata nel diritto, il modo di esercitarlo colla istruzione largamente impartita, specialmente colla professionale in ogni arte e mestiere, in ogni industria, che dia pane, col far servire alla produzione tutte le forze della natura, il sole, l'acqua, l'aria, la terra ed ogni cosa, col bonificare il suolo italiano, onde accrescere il campo del lavoro e della produzione, col risanare le terre malsane, coll'insegnare tutti i perfezionamenti dell'agricoltura, coll'irrigare, col piantare, coll'accrescere i prodotti da potersi vendere al di fuori per ritrarne i mezzi di compere, quello che ci manca, col fondare istituzioni sociali, che sieno di vantaggio ai più e possano educare tutti a provvedere a se medesimi, col migliorare le abitazioni dei poveri e col fornire le necessarie assistenze agli impotenti, col rendere tutti partecipi ai piaceri dell'intelligenza che inalzano l'uomo, coll'inalzare appunto tutti senza abbassare nessuno e col bandire quell'invidia, che non fa bene a nessuno, col mostrare quali sono i loro doveri a coloro, che sanno e possono più degli altri e coll'educarli non solo a benificare, ma a rispettare i fratelli meno fortunati di tutte le classi inferiori della società.

In una parola, se si ha pensato all'uguaglianza dei diritti, si deve pensare anche all'uguaglianza dei doveri, i quali crescono però per ciascuno in ragione della potenza individuale.

Siamo certi, che qualcheduno di coloro, che intendono di essere più democratici di noi, diranno, che queste nostre parole, sulle quali ricalchiamo sovente, sono delle prediche noiose.

Noi non neghiamo nemmeno, che lo sieno per qualcheduno; ma quale giornalista che faccia il suo dovere, massimamente ora che vi sono tanti, i quali fanno il contrario, non è condotto a fare, poco o molto, la parte del predicatore, ed anzi non deve farla?

Confessiamo altresì, che in coloro, che hanno esercitato per una lunga serie d'anni una simile professione, la predica ed anzi la ripetizione di certe prediche, può diventare un'abitudine.

Ma, a volere essere giusti, questa non è la peggiore delle abitudini e merita per lo meno di essere tollerata in quelli, che invece di adoperare i loro studi ed i loro lavori a rendere agiati se medesimi, seppero accontentarsi sempre del loro pane quotidiano guadagnato coll'opera loro indefessa, senza né vanti, né pretese, né lamenti, né invettive contro gli altri.

Essi possono avere acquistata una tale abitudine dalla lunga pratica fatta che certe cose, cioè le più opportune per l'utilità loro, devonosi ripetere fino all'importunità; e di questo anzi fecero una regola, per se medesimi, lasciando poi, che una volta penetrate le loro idee in molti, in quelli che poterono tradurle in atto e ricavarne guadagni personali ed onori, lo facessero e magari si vantassero anche di quella che fu iniziativa altrui.

Chi ha la coscienza di non averne mai né chiesto, né voluto nulla per sé, e piuttosto rinunciato ad un bene proprio per fare quello che stimava un dovere suo, al quale aveva dedicato le povere sue forze in tutta la vita, sia detto una volta per sempre, può attribuirsi il titolo di vero democratico, anche se biasima talora quelli, che pretendono troppo di esserlo soli e colla loro intolleranza non giovano alla causa per cui perorano con più ira che affetto.

Tutto questo una volta tanto possono anche dirlo, e non ad offesa altrui, ma a difesa propria; e lo dicono proprio quando altri, che non fu sempre giusto con essi, mostrano di volerlo essere, di che loro rendono onore e perfino vogliono mostrarsene grati.

Ma essi non possono poi nemmeno rinunziare alle loro vecchie abitudini, quando dovettero per lo appunto ad esse di avere in alcuna, sia pur piccola cosa, giovato e di essere stati talora con benevolenza ascoltati, e perchè fecero la propria divisa di quelle parole: sino alla fine!

Questi possono avere goduto, e le godono difatti, di gran compiacenze dall'essere in altri tempi ascoltati, quando con grave loro pericolo dicevano cose che dovevano servire a preparare quello che ora si è ottenuto; ma la maggiore fu sempre per essi di avere soddisfatto la propria coscienza. E per questo appunto ora intonano sovente l'antifona dei miglioramenti economici e sociali da conseguirsi in ogni modo. Qualche volta sembra ad essi, con quello che predicano, di fare il proprio testamento, stimando anche, che i qualsiasi frutto della propria lunga esperienza non debba andare, per loro trascuranza o per stanchezza, perduto.

Questa esperienza ha loro insegnato, che non basta essere liberi, ma che gli Italiani hanno un grande dovere da adempiere colla libertà, quello di essere operosi al comun bene, perchè la libertà sia per la Nazione non il crepu-

scolo, per quanto poetico e bello, della sera, ma l'aurora di una lunga giornata, che permetta più tardi il riposo, sempre però col pensiero di quello che è da farsi il domani.

Se anche questa è una predica, la perdonino i lettori alla abitudine antica e credano che anche questa fu fatta a fin di bene. P. V.

Giustizia da rendere.

Fu inviata ai deputati una circolare con la quale vengono interessati a voler adoperarsi acciò sia aggiunto alla legge sulle pensioni, che sta ora davanti al Parlamento, un articolo transitorio col quale si stabilisca che la legge stessa abbia effetto retro-attivo: a) per le vedove e per gli orfani di cittadini morti in guerra, nonché per ferite o malattie incontrate in servizio della patria; b) per i già pensionati che hanno preso parte almeno a tre campagne di guerra per l'unità ed indipendenza d'Italia, verso obbligazione da parte di essi di stare a disposizione del Governo per servizio nella milizia territoriale.

IN FRANCIA

Parigi 28. Grevy accettò le dimissioni del Gabinetto; conferì stasera con Ferry e Fallières.

Parigi 29. Ferry ricusò di formare il ministero. Dicesi che ne sarà incaricato Fallières. Tutti i ministri, eccettuati Duclerc, Billot, Jaureguiberry conserverebbero i portafogli. Fallières prenderebbe la presidenza; Tirard e Mahy assumerebbero l'interim degli esteri; e della marina, il generale Thibaudin; avrebbe la guerra i ministri si riuniranno stamane all'Eliseo. Si ha probabilità che la Camera aggiorni la discussione delle leggi eccezionali.

Parigi 29. Il Consiglio dei ministri, raccolto stamane all'Eliseo, nominò Fallières presidente del consiglio, incaricandolo dell'interim del ministero degli esteri. I ministri della guerra e della marina saranno nominati ulteriormente. Il ministero presenterà oggi alla Camera pella discussione il progetto Fabre.

Parigi 29. (Camera) Fallières dice che in seguito a dissensi il gabinetto si dimise. Le dimissioni dei ministri degli esteri, della guerra e della marina vennero accettate. Grevy affidò la presidenza del Consiglio, benché il ministero non sia ancora completato, e si mette a disposizione della Camera perchè la questione sollevata domanda una pronta soluzione nell'interesse del paese. Cassagnac e Janvier domandano l'aggiornamento della discussione fino alla nomina del ministro della guerra, interessato nella questione. Fallières risponde che non si tratta di questione militare, ma politica. La Camera decise per una discussione speciale.

Parigi 29. (Camera). De Mau, legittimista, combatte le leggi eccezionali, dice che i veri cospiratori contro la repubblica sono i repubblicani. Fabre, repubblicano moderato, difende il suo controprogetto e rivendica per la repubblica il diritto di legittima difesa.

Viette, radicale, combatte il progetto Fabre, come insufficiente e pericoloso, e sostiene il progetto Floquet. Tibot, centro sinistro, combatte ogni misura eccezionale; felicitasi che i ministri sieno di missionari e ciò pella loro resistenza. Dice che il solo pericolo pella repubblica consiste nelle molteplici crisi, facenti dubitare della solidità delle istituzioni. Floquet sostiene il suo progetto e dice che volle difendere la repubblica, minacciata da pretese che cominciavano ad agire. Il seguito a domani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 29.

Il Senato discusse e approvò la proposta per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, e le modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno.

Finali, circa la rappresentanza del-

l'Italia nella commissione internazionale di liquidazione creata dal governo egiziano, domanda come sia possibile che nel decreto Kedivale comunicato dal ministero degli esteri alla Gazzetta ufficiale, l'Italia non sia annoverata tra le potenze che nomineranno un proprio delegato per detta commissione.

Mancini dice che trattasi di un deplorevole errore tipografico, e comunica il testo del decreto come fu pubblicato dalla Gazzetta ufficiale egiziana. Furono già dati ordini per la necessaria rettificazione. L'Italia fu trattata come ogni altra grande potenza. Il ministro nominò già nostro delegato il Cavalli, consigliere della Corte d'Appello di Torino.

Riconvocazione a domicilio.

Camera dei Deputati

Seduta del 29.

La Giunta, sulla elezione di un deputato del I collegio di Roma propone l'annullamento della elezione di Lorenzini e la proclamazione del ballottaggio fra lui e Onorato Gaetani principe di Teano. Amadei si oppone; ma Basteris, relatore, sostiene le ragioni della Giunta, e le conclusioni di essa sono approvate.

Procedesi alla chiama per l'elezione di un vicepresidente della Camera.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio; e al cap. 19 Luzzatti parla delle stanze di compensazione, stabilite finora solo a Milano e a Genova. Duolsi che non sieno ancora divenute istituzioni di credito, ne abbiano lo sviluppo che dovrebbero. Accenna all'abolizione del corso forzoso, e pone la questione: se, quando ricomincerà la circolazione metallica, vi sarà obbligo per i privati di ricevere le monete d'argento francesi e belghe.

Parla Incagnoli sulle stanze di compensazione, e il ministro Berti dichiara che tanto esso quanto il ministro delle finanze desiderano si faccia un'accurata discussione sulle questioni concernenti la circolazione metallica. Ritiene che le stanze di compensazione si svolgeranno benissimo appena ripreso il cambio metallico.

Magliani conferma e si approva l'articolo 19.

Al cap. 20, istituti superiori e scuole d'arti e mestieri, fra altre raccomandazioni d'interesse locale, Luzzatti e Sormani Moretti pregano si fondi una scuola industriale per la scultura in legno a Pieve di Cadore, e Antonibon parla della scuola industriale di Vicenza, a cui vuole sia elevato il sussidio.

Il ministro Berti, fra altre cose dette, per la scuola di Vicenza vedrà di soddisfare Antonibon prendendo quel che potrà dal fondo speciale e consente a concorrere per la fondazione della scuola in Pieve di Cadore, purché si presentino qualche fondatore. Sono approvati i cap. 20 e 21.

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina di un vice-presidente della Camera; votanti 236, maggioranza 119. Ebbero voti Pianciani 71, Di San-donato 61, Ferraciu 21, Mordini 19, Bertani 16, Villa 10 ed altri un numero minore. Schede bianche 34. Domani si proclamerà il ballottaggio.

Al cap. 22 del bilancio, Canzi vuole che si stanzino forti somme, se vogliamo riuscire a qualche cosa di serio in Assab. Laporta prega Canzi a presentare una proposta, e Canzi risponde che domanda se si abbiano 50 mila lire per la baja di Assab. Berti risponderà domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Congresso degli ingegneri, dopo aver approvato vari ordini del giorno, proclamò con voti 96 la città di Torino sede del futuro Congresso che si terrà nel gennaio del 1884.

Si telegrafa da Roma al *Pungolo*: Il Magliani fece alcune dichiarazioni della massima importanza nel seno della Commissione incaricata di studiare la legge sulle tariffe doganali. Egli mantenne fermo e garantì che l'abolizione del macinato e quella del corso forzoso si possono ottenere senza pericoli per l'erario; ma insistette perchè si aumentino tutte le tariffe, compresi gli alcool, onde ottenere maggiori entrate e colmare i vuoti.

Luzzatti, che è membro della Commissione delle tariffe, interrogò il ministro per sapere se è possibile ottenere subito una diminuzione del sale, ma Magliani dichiarò recisamente che è impossibile fin dopo il 1885.

Venezia. Un anonimo nella Gazzetta di Venezia propone che, poichè si tiene custodita in una camera la bellissima statua di Napoleone III, la quale finora attese invano di essere collocata in una piazza di Milano, la si domandi ai Milanesi per metterla in posto conveniente a Venezia, come uno dei principali monumenti di quella città.

Vicenza. Il 21 tre guardie di finanza incontrarono poco distante da Campogrosso, sopra Recoaro, ventitre contrabbandieri carichi di zucchero, ed armati di bastoni. Alla ingiunzione di fermarsi, questi opposero viva resistenza, sicchè le guardie dovettero far uccidere nella lotta un colpo d'arma da fuoco per cui il giorno appresso moriva.

Genova. Ieri l'altro si scoprì la lapide posta sulla casa dove Lorenzo Garaventa istituì le prime scuole gratuite popolari nel 1757. Allo scoprimento della lapide vi era una folla immensa: parlò Carbone. Il corteo recatosi quindi al ridotto del teatro Carlo Felice, il prof. Bagatta fece una solenne commemorazione del Garaventa.

Albenga. L'altro giorno i RR. Carabinieri recatisi a perquisire l'abitazione d'un tale, sospetto di furto, trovarono sotto la stalla un sotterraneo dove, avvolta nel letame, giaceva una creatura in sembianze umane, e che non tardarono a riconoscere per una donna. Fu trasportata all'ospedale in Albenga. Istupidita, senza parola, irta di pelo come una bestia, l'infelice ha perduta la facoltà della parola: e la ghianda, che per 13 anni le servì d'alimento, l'ha privata delle sembianze umane, cambiandola in un mostro. Ha circa 30 anni. Chi la tenne per tanto tempo sepolta viva, fu il padre, il quale ora si trova nelle mani della giustizia!

Girgenti. A Mentodora, su quel di Girgenti in Sicilia, i carabinieri procedevano, venerdì, all'arresto di certo Tetti accusato di complicità in furto. Il sindaco, la Giunta e la popolazione si opposero e senza il sangue freddo e la prudenza dei carabinieri sarebbero lamentate gravi disgrazie. L'arresto del Tetti fu mantenuto e si procederà contro i colpevoli della ingiusta resistenza alla forza pubblica.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna, 29. I fogli annunziano che il ministro del commercio, in seguito ad autorizzazione Sovrana, impartì al Consorzio Fogarty la concessione per la ferrovia internad Vienna. Nello scritto, al Borgomastro, si accenna alle attuali condizioni degli operai che esigono l'esecuzione di opere grandiose. I lavori della ferrovia verranno posti sotto la sorveglianza dello Stato. Le spese sono preventivate in 60 milioni.

Francia. La corte d'Appello d'Angers ha dato causa vinta al vescovo Freppel, nel processo intentato da questo all'ingegnere governativo, che aveva fatto illuminare il palazzo vescovile contro la volontà del vescovo, in occasione della festa del 14 luglio.

Parigi 29. Il bollettino medico sullo stato di salute di Duclerc dice che, abbenchè la notte sia stata alquanto agitata e non buona, il miglioramento accentuasi e fa sperare un esito felice. Però è necessario un riposo assoluto. La *Paix*, organo dell'Eliseo, dice che l'espulsione immediata del principe Gerolamo avrebbe evitato la crisi attuale, e sarebbe forse ancora la migliore soluzione.

Il *Journal des Debats* invita la Camera a respingere qualsiasi soluzione e a mantenere lo *status-quo*.

Egitto. Londra 29. Il *Daily News* ha dal Cairo: Secondo il progetto di Dufferin, due terzi del consiglio legislativo si sceglieranno dalle assemblee provinciali i di cui membri si sceglieranno dai contadini. Il Kedive ne nominerà un'altra parte per tre o quattro

anni. Il progetto giudiziario nomina un giudice europeo e due indigeni per ciascun tribunale di prima istanza nelle provincie. Tre indigeni e due europei per ciascuna Corte d'appello.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 9) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel 7 febbraio p.v. si terrà nel Municipio di Sutrio pubblica asta, per l'appalto dei lavori di costruzione, in muro della cascina sul monte Meleto, che si apre sul dato di L. 1240.38.

2. Avviso. Venne dichiarato il fallimento di Lessani Francesco negoziante di manifatture e chincaglierie in Gemona, nominato alla relativa procedura il giudice Stringari e a curatore provvisorio il notaio dott. Pontotti, fissata al 12 febbraio l'adunanza dei creditori.

3. Sunto di citazione. A richiesta della ditta Salvatore Turri di Bologna, l'uscieri Gatti, addetto al Tribunale di Udine, ha citato la ditta S. Schapinger di Trieste a comparire nel termine di 40 giorni dinanzi al Tribunale di Udine onde sentirsi condannare al pagamento della somma indicata nel sunto. (Cont.)

I Comuni dissidenti del consorzio Ledra ed il provvedimento della Deputazione Provinciale.

In tutto quello che riguarda interessi pubblici noi stampiamo ogni cosa che altri creda di poterne dire, perchè vorremmo appunto, che dalla pubblica discussione ne venisse la luce. Non possiamo però tacere a nessuno la nostra convinzione; ed è, che in questo affare del Ledra i Comuni che formano il Consorzio, che è una loro creazione, e sulla cui condotta possono influire, niente potrebbero fare di peggio che litigare con se medesimi e così allontanare se non tutti (che già ne godono alcuni) coll'aver l'acqua in casa a colla possibilità di irrigare ed acquistare gli utili da conseguirsi con quest'opera patriottica e previdente, almeno i principali. Noi abbiamo altrove, ed in alto, anche come privati, oltre per ufficio nostro, perorato la loro causa; cioè la causa di tutto il Consorzio, perchè lo si aiuti ad uscire presto da una tale situazione. E lo abbiamo fatto colla coscienza di un dovere, da adempiersi non solo come Friulani, ma come Italiani; ma dopo questo dobbiamo dire, che tutti i Comuni del Consorzio devono cercare di tutto per mettersi d'accordo, e perchè l'irrigazione del Ledra diventi il principio della trasformazione della povera nostra agricoltura. Ed ecco la corrispondenza che riceviamo:

«I Comuni nel mettersi in consorzio per la derivazione del Ledra e del Tagliamento, vollero, come era naturale all'indole della loro istituzione, assicurarsi di non correre alcuna di quelle eventualità che, troppo di sovente, colpiscono siffatte imprese.

«Venne di conformità, approfittando delle esperienze d'altri paesi, con molto accorgimento, dalla Commissione promotrice, elaborato un piano economico di esecuzione e di esercizio dell'opera che corrispondesse a questo concetto. Nessun rischio, nessun pericolo per i Comuni; ed esso fu altresì tradotto nell'atto fondamentale, e formò oggetto di disposizioni statutarie.

«Anche la relazione a stampa del 22 ottobre 1876 alle Giunte municipali dei Comuni consorziandi, e che fa parte degli atti della Commissione concessionaria stessa, dopo di aver esposto, con molto dettaglio, il piano accennato, a pag. 9, conclude: «Verificate così tutte le condizioni alle quali, come fu detto, è vincolata l'adesione dei Comuni, sorge evidente la dimostrazione che si sarebbe provveduto al capitale necessario per la costruzione dell'opera, al servizio degli interessi, al quoto di ammortamento del prestito ed a tutte le spese d'esercizio, per cui nessun altro onere graviterebbe sui Comuni, tranne il canone nella misura del prospetto all. n. 5 del piano fondamentale. » E poco appresso soggiunge: «Ma v'ha di più. Quel canone con tutta probabilità non durerà che pochissimi anni. » I membri poi della Commissione promotrice e concessionaria dell'opera, che fecero atto di presenza in parecchi Consigli Comunali, per offrire schiarimenti, quando si trattò di deliberare l'unione al Consorzio, in armonia a quella circolare, diedero le più ampie assicurazioni, che i Comuni non correvano alcuna eventualità e non si assunsero alcun altro peso tranne quello del canone dell'acqua per gli usi domestici. Più determinata a priori non poteva essere la loro responsabilità. Se fosse stato altrimenti, se cioè essi avessero dovuto o potuto correre rischi

e pericoli, non avrebbero acconsentito ad unirsi in Consorzio, nè la Deputazione Provinciale, lo noti bene il signor Biasutti, come autorità tutoria, avrebbe certamente approvato la relativa deliberazione dei Consigli Comunali, poichè non trattavasi della costruzione di un ponte o di una strada, i quali possono avere delle addizionali, ma di un'impresa di ben altra natura, e che, per impreveduti casi avrebbe potuto travolgere le finanze comunali nella rovina.

Ecco dunque, che fino da allora la Deputazione Provinciale era persuasa, che i Comuni si trovavano al di fuori, ed al coperto di ogni evento, e diede la sua approvazione a sensi dell'articolo 128 n. 1 della legge Comunale e Provinciale, perchè l'obbligazione loro, cioè il canone, vincolava i bilanci oltre il quinquennio, e fece saggiamente. Così anche il R. Decreto 29 giugno 1879, che acconsente al Consorzio il privilegio fiscale per i contributi sociali, non poteva riferirsi che all'esazione del canone stesso, perchè, tranne questo, gli mancava ogni altro obiettivo e quindi la ragione sufficiente per essere emanato. E di fatto come poteva contemplare altre responsabilità pecuniarie, se ne era esclusa, come fu veduto, ogni eventualità a priori?

Ciò premesso, e mi limito all'essenziale della questione, se la Deputazione Provinciale senza punto entrare nel campo del giudice ordinario, avesse ricordato o dato peso alla sua deliberazione citata con cui si approvavano quelle dei Consigli Comunali circa le condizioni dell'unione in Consorzio, e per di più, se volessi, avesse osservato che il rendiconto annuale e per ciò i disavanzi si constatano, e si votano dall'Assemblea del Consorzio, a meno che il Comitato non sia una ditta amministrativa come intendeva l'ingegner V. C. e che ciò non fu fatto per l'anno 1882, credo fermamente che tutto questo, senza altro, sarebbe stato sufficiente per determinarla in un giudizio contrario al proferito.

Nè esso, per vero, venne adottato con unanime consentimento. Si ebbe invece disputazione e lotta vivissima, e non fu vinta che per il voto dirimente del Prefetto. Ciò mi salverà almeno, in parte dagli appunti del sig. Biasutti di essermi permesso di prendere in esame e giudicare, secondo lui, troppo leggermente l'atto importante della Deputazione Provinciale. Essa per tre volte ebbe ad intervenire come autorità tutoria nelle deliberazioni dei Consigli Comunali riguardanti il Ledra. Approvò, come fu detto da prima, in base alla produzione delle rispettive situazioni finanziarie, le deliberazioni dei Comuni di costituirsi in Consorzio coll'obbligo determinato del canone annuo di lire 80 mila. Con decreto 20 dicembre 1877 n. 25125 omologava la deliberazione del Consiglio Comunale di Udine relativo al prestito di 1,300,000 lire colla Cassa di Risparmio di Milano, benchè non fosse assicurata la vendita di 120 oncie milanesi di acqua, condizione essenziale posta nel patto fondamentale più volte ricordato. Da ultimo deliberò lo stanziamento forzoso nei bilanci dei Comuni dissidenti, per rimborso a quello d'Udine, del quoto di ammortamento ed interessi sulla somma accennata.

Ho voluto citare tutte queste deliberazioni, ponendole di fronte l'una alle altre, non per far censura alla Deputazione, ma solo perchè altri vi trovi il concetto direttivo, che l'ha guidata nel delicato ufficio della tutela.

Ma sopra tutto questo ed altro ancora, si dice, è passata la volontà dell'Assemblea del Consorzio che, per l'atto fondamentale è per lo Statuto è sovrana e vincola i Comuni. Discutendo col sig. Biasutti, colto e liberale, come deve essere chi ha ricevuto un'educazione moderna, non mi è d'uopo dimostrare, che la sovranità di chi si parla, è relativa e non assoluta, e che per ciò non è tale da alterare le basi fondamentali dell'unione. Altrimenti interpretando quelle disposizioni, si viene a sostituire al Comuni la volontà dell'Assemblea del Consorzio, ponendo a disposizione di essa i loro bilanci e perciò offendendone l'autonomia. Ma questo sarebbe assurdo!

In sul finire mi permetto di dire all'egregio Biasutti, che per quanto mi riguarda, poteva lasciar dormire tranquillamente Montesquieu, esso fu invocato fuor di proposito, ma penso che l'avrà fatto per compiacere al suo collaboratore.

Il Comitato consuntivo per l'esposizione industriale ed artistica si raduna domani presso alla Camera di Commercio, per decidere assolutamente, se, malgrado la proposta di differire il Concorso Agrario, non sia da farsi istessamente una tale esposizione nel prossimo agosto, anche perchè essa serva di preparazione alla

nazionale di Torino della primavera del 1884, come venne stabilito.

Nessuna migliore preparazione della esposizione nazionale sarebbe di quella della provinciale; e quindi ci sono tutte le ragioni per farla. Anzi, non facendosi il Concorso Agrario, si hanno maggiori comodità per i locali della esposizione; la quale può poi anche comprendere certi prodotti dell'industria agraria, come per esempio sete, vini, strumenti agrari, animali, materiali da costruzione e da concimazione ed emendamenti, studi che possono riguardare le nuove irrigazioni possibili e le bonifiche, ed ogni cosa, che serva a completare l'esposizione industriale.

Torneremo su questo soggetto dopo la seduta di domani.

Iscrizioni elettorali. Ricordiamo che domani mercoledì 31 corrente è l'ultimo giorno per le iscrizioni elettorali politiche e lo ricordiamo in specie a coloro che non hanno altro titolo che l'articolo cento per essere iscritti.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Nell'adunanza di ieri, il Comitato esecutivo ebbe a trattare sul quoto che i Comuni consorziati dovranno pagare nel corrente anno a saldo della rata del mutuo di 1,300,000 dovuto al Comune di Udine. Calcolato il canone e gli introiti garantiti per consegne d'acqua e le spese d'amministrazione, risultò che occorrono lire 80,000 a saldare la rata del mutuo, importante tra ammortamento, interesse e tassa di R. M. lire 100,800. In confronto dell'anno decorso, evvi quindi una diminuzione a carico dei Comuni di lire 20 mila. Va da se che il deficit andrà annualmente diminuendo più o meno rapidamente a seconda che aumenterà il collocamento dell'acqua. Il Comitato calcola di poter già nel corrente anno smaltire buon numero d'oncie d'acqua più dell'anno decorso.

Riserviamo maggiori dettagli allora quando si matureranno le pratiche in corso per scongiurare le difficoltà ancora sussistenti a raggiungere il buon esito finale dell'impresa.

Lavori pubblici. Si telegrafa da Roma che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per il rialzo e l'ingrossamento dell'argine sinistro del Meduna nel comune di Zoppola, e il progetto per il rialzo e l'ingrossamento dell'argine sinistro del Tagliamento nella località Levata.

Cultivazioni danneggiate. Con questo titolo abbiamo l'altro giorno stampato un cenno, in risposta al quale riceviamo la seguente comunicazione:

Nella cronaca urbana e provinciale del n. 24 dell'accreditato Giornale di Udine si parla di coltivazioni danneggiate dal Reggimento di Cavalleria; e di reclami alle competenti autorità.

Questa notizia ci giunse nuova, ne per quanto si sappia, pervennero reclami alle autorità.

Sta il fatto, che i tre squadroni del Reggimento qui stanziati vengono una volta per settimana esercitati nell'equitazione di campagna, dai vigenti regolamenti prescritti, ma sta pure il fatto che le più severe disposizioni vennero impartite, onde non si abbia, in simili esercitazioni, a recare il benchè menomo danno alle private proprietà.

E quando ciò, per avventura, avesse ad accadere, tutti coloro che si credono danneggiati non avranno che rivolgersi alla competente autorità, la quale è disposta a risarcire ogni guasto constatato, giacchè quello che altrui possiede non può impunemente essere, sotto nessun pretesto, danneggiato.

Cassa di Risparmio di Udine. La Rivista di beneficenza e delle istituzioni di previdenza che il comm. Scotti pubblica a Milano, dopo un accurato esame dei resoconti della nostra Cassa di risparmio negli anni 1880 e 1881, così si riassume: «Il Consiglio si preoccupò specialmente della sicurezza nell'investimento dei capitali, cercando promuovere il maggior consolidamento e la prosperità dell'Istituto, del che non possiamo che lodarlo. La Cassa di risparmio di Udine pertanto ha dato in breve tempo prova di una vigorosa costituzione e da speranza di un avvenire brillantissimo.

Nell'ufficio della Casa di Ricovero si terrà il 12 febbraio 1883 un'asta per l'affittanza della casa con bottega sita in Udine piazza Vittorio Emanuele n. 8 per l'epoca dal 1.º marzo 1883 a 31 dicembre 1889 sul dato di annue L. 702.

Il Pres. G. CICONI-BELTRAME.

L'acqua di Paderno. Finalmente i frazionisti di Paderno sono stati oggi esauditi, dopo 18 anni da che imploravano l'acqua. Oggi il Municipio congederà i lavori ai signori Barbetti e Dall'Ongaro, e questi lavori s'incominceranno appena che lo permetterà il tempo. Paderno può essere grato del

non lieve vantaggio al benemerito cav. Marco Volpe, consigliere comunale, che si adoperò indefessamente a costantemente al raggiungimento dello scopo.

Onoranze a Mons. Tomadini e una lettera dell'abate Liszt. Dall'on. ff. di Sindaco di Cividale, presidente della Commissione per le onoranze all'illustre mons. Tomadini, riceviamo la seguente. Adeverando all'invito che nella medesima ci vien fatto, apriamo le nostre colonne alla sottoscrizione per lo scopo nella lettera indicato:

Questa città aveva già decretato la solennizzazione del trigesimo della morte del suo illustre Figlio, quando da co-spiciui Personaggi, associazioni artistiche e giornali del di fuori pervennero domande ed offerte di prender parte ad un qualsiasi pubblico omaggio al grande musicista.

Per questo motivo la Commissione scelta dal Municipio cividalese deliberava che la sottoscrizione all'opo aperta si estendesse a tutta la Provincia, che quella fosse raccomandata alla pubblicità dei Giornali, e che il ricavato si erogasse nell'esecuzione veramente artistica di una Messa funebre e di un Miserere dell'Onorando ed in una marmorea lapide, la quale ricordasse ai posteri Lui ed il suo pure illustre maestro.

Quindi detta Commissione fa appello a codesto egregio Giornale che ognora fece sue le glorie friulane, onde voglia da domani aprire le sue colonne a detta sottoscrizione e trasmetterne il ricavato al Municipio di Cividale.

Trattasi di una solennità cui è doveroso il concorso della nostra Provincia e che a buon diritto questa volta deve compiersi nell'antica capitale del Friuli in cui nacque, gloriosamente visse e morì il nostro Tomadini, salvo il voto che un'altra volta e possibilmente nella prossima quaresima si possa tutti riunirsi in Udine a presenziare l'esecuzione di qualche classica opera di tanto Maestro, per esempio la Risurrezione del Cristo.

Ed a proposito di quest'ultima, per mostrare ai più increduli ed ignari quanto i Tomadini fosse apprezzato all'Estero e dai più grandi luminari della musica, pubblichiamo la lettera che l'abate Liszt gli dirigeva.

Cividale il 28 gennaio 1883

Il Presidente della Commissione E. D'ORLANDI, ff. di Sindaco.

Mon. très, honore ami.

Vous avez fait selon la parole de l'Ecclesiaste: «In peritia sua requirentes modos musicos et narrantes carmina scripturarum».

Notre Cantate «La Risurrezione del Cristo» est une oeuvre serieuse, valable, elevée. Ce que j'en apprecie surtout c'est son caractère soutenu et véritablement religieux. Il se manifeste avec dignité et grace tout ensemble par la savante contesture du style harmonique et fugue, joint à l'expressive et noble attitude des melodies.

En decernant a cette oeuvre le prix des concours dei Maestri Italiani, les Juges de Florence ont fait preuve d'un gout eclaire qui les honore. J'ajouterai seulement aux eloges que merite Votre Partition, le voeu qu'elle se propage de plus en plus moyennant des executions convenables et frequentes.

Le semaine prochaine j'irai en Allemagne pour assister aux concerti des Ton Runtler-Verein a Meiningen et a la fête jubilaire de la Wartburg. On y executera le 28 Aout mon Oratorio «Sainte Elisabeth» qui sera publié cet hiver. Je me permettrai de vous l'offrir, mon tres honore ami, avec la Messe de couronnement dont l'edition se fera en meme temps.

En plus si je savais ne point Vous deranger par ma visite, je me profiterai de mon prochain voyage en Hongrie pour m'arreter a la Station d'Udine et venir vous trouver a Cividale. Veuillez etre persuade de ma sincere reconnaissance pour les bienveillants sentiments que Vous me témoignez, et agitez, cher Abbe, l'expression de la respectueuse estime et affection de

Rome 14 Juillet 87.

Votre bien devoue

F. Liszt

Je me recomande encore a Vos prieres en particulier le 22 Octobre (1).

Annunzieril l'altol. Sua eccellenza Depretis rispose al telegramma di condoglianza per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele spedito dalla Giunta municipale di Palmanova e pubblicato nel nostro numero del 10 andante con la lettera seguente:

Signor Presidente della Giunta Municipale di Palmanova

Roma, 21 gennaio 1883.

Ministero dell'Interno

N. 154 gab.

Ebbi l'onore di rassegnare a Sua

(1) Giorno nel quale il Liszt doveva essere consacrato sacerdote.

Maestà il Re, il di Lei telegramma di condoglianza per quinto anniversario della morte del gran Re Vittorio Emanuele.

L'augusto Sovrano accolse con tutta benevolenza i devoti sentimenti che gli vennero espressi e si compiacque incaricarmi di rendermi presso la S. V. interprete dei Suoi sentimenti.

Il Ministro f. DEPRETIS

Essendosi poi proposto il sig. cav. G. Zacco, di Caltanissetta, di presentare a S. M. Umberto, nell'occasione del compleanno, un ricco ed elegante Album di felicitazioni, dal titolo: «I Comuni d'Italia ad Umberto I. - 14 marzo 1883» ed avendo all'opo distribuiti a tutti i Municipi eleganti fogli rabescati per raccogliervi l'augurio od il motto, ch'ognuno creda opportuno di mandare, il Municipio di Palmanova mandò il motto seguente:

«L'amore del popolo assicura la grandezza del Re. Umberto, degno figlio del grande Vittorio, vivi all'amore del popolo tuo!».

Luigi Nono pittore friulano. Ci scrivono: Nella Sala del Ferrari al Palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in Roma, primeggiava un bellissimo quadro del valente pittore Luigi Nono, nostro friulano, perchè da Sacile, quantunque non so perchè, egli affetti di volersi dir Veneziano.

Tutti i giornali di ogni colore, che il bello fortunatamente s'impose e non ha partiti, tutti coloro che ebbero la fortuna di vederlo, ne parlano con somma lode, direi quasi con entusiasmo. Qualche giornale e non dei minimi lo dice un quadro dei più belli, e il parere di molti si è che sia il quadro più ben riuscito dell'Esposizione.

Il soggetto è semplice, vecchio quanto il mondo, vero quanto l'umanità, interessante e nuovo, quanto l'amore, la sola anima dell'Universo.

Siamo a Chioggia in una Piazzetta sul Molo. Davanti a un'immagine sacra sta più che genuflessa prosternata una donna, che dalla veste, dall'espressione di tutta la persona, dall'ora, dall'insieme fa trasparire che un intenso affanno la domina, che l'avvilimento l'ha accasciata, che non ha più speranze quaggiù. Ma la fede, la fede che sembra in tutti ridestarsi nei momenti d'indiscutibile angoscia, o di timore, fa sì che anch'essa ricorra e s'aggrappi a qualche cosa che sappia di soprasensibile, di celeste, di innaturale.

Il quadro rappresenta l'eterna storia dell'amore, ma questo è un amore tralito. La fanciulla già sente avvicinarsi l'ora del disprezzo, già si sente tradire l'anima dal riso dello scherno e nel parossismo della disperazione si precipita a piedi della Vergine, quasi per tentare il *Refugium peccatorum* (tale è il titolo del quadro) che la salvi con la potenza divina da cotanto sgomento.

È un grande osservatore, è un potente pensatore il Nono, è un vero artista, certamente chiamato ad alti destini ed è perciò che mi cuoce. Egli abbia a dirsi da Venezia, e non *Friulano* come me. Sarà, se vogliamo, egoismo, amore di campanile, codesto, ma che chi si dica o si faccia ciò non incompari tanto presto dall'Italia, e a me poi non sembra questo un gran male. Quello che è male si è che il Nono tenga un po' troppo di quella virtù incommoda che è la modestia. Mi si racconti, che il giorno della solenne apertura dell'Esposizione, i benamati Reali d'Italia si fermassero a lungo d'innanzi il quadro di Nono, e che egli si allontanasse proprio nel momento quando vide l'Augusta Coppia comandare dell'autore del quadro che cotanto piaceva.

Che tiratina d'orecchi ti avrebbe toccato, o Gigi, se mi fossi trovato vicino a te in quel momento!!!

Circolo Artistico. Radunatosi iersera il Consiglio, il Presidente annunciò con vivo rammarico la perdita dell'illustre Tomadini, rammentò i suoi grandi meriti, la fama mondiale da lui acquistata nell'arte musicale, e ricordò le sue grandi virtù.

Il Consiglio unanimemente applaudiva alle parole del Presidente, dichiarando che il Circolo Artistico concorrerà ad ogni onoranza che sarà per farsi a quel grande maestro.

L'Asilo Infantile di Pordenone. La Società di questo Asilo, visto che i bisogni dell'Istituto vanno di pari passo aumentando collo straordinario sviluppo ch'esso prende per rispondere alle esigenze della classe povera di Pordenone, ha deliberato di promuovere una grande Lotteria di oggetti, alla quale già sarebbe assicurato l'alto appoggio di S. M. la Regina. Venne incaricata a tal fine una Commissione apposita. Auguriamo al progetto uno splendido risultato.

Carnovale. La serata di domani.

Grandi cose apprenderà l'...

Un Ballo in Maschera.

Sembra propriamente che anche l'In-

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. a Venezia	ore 4.30 ant. da Venezia	ore 7.37 ant. a Udine
ore 5.10 » omnibus	ore 9.43 » »	ore 5.35 » omnibus	ore 9.55 » »
ore 5.55 » acceler.	ore 1.30 pom. »	ore 2.18 pom. » acceler.	ore 5.53 pom. »
ore 4.45 pom. omnibus	ore 9.15 » »	ore 4.00 » omnibus	ore 8.26 » »
ore 8.26 » diretto	ore 11.35 » »	ore 9.00 » misto	ore 2.31 ant. »

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. a Pontebba	ore 2.30 ant. da Pontebba	ore 4.56 ant. a Udine
ore 7.47 » diretto	ore 9.46 » »	ore 6.28 » omnibus	ore 9.10 » »
ore 10.35 » omnibus	ore 1.33 pom. »	ore 1.33 pom. » idem	ore 4.15 pom. »
ore 8.20 pom. idem	ore 9.15 » »	ore 5.00 » idem	ore 7.40 » »
ore 9.05 » idem	ore 12.28 » »	ore 6.28 » diretto	ore 8.18 » »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant. a Trieste	ore 9.00 pom. da Trieste	ore 1.11 ant. a Udine
ore 6.04 pom. acceler.	ore 9.20 pom. »	ore 6.50 ant. » acceler.	ore 9.27 » »
ore 8.47 » omnibus	ore 12.55 ant. »	ore 9.05 » omnibus	ore 1.05 pom. »
ore 2.50 ant. misto	ore 7.38 » »	ore 5.05 pom. idem	ore 8.08 » »

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA

38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.
Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'età avanzata.

Scatola da 100 pillole L. 5 — In Provincia L. 5.50

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Febbraio partirà per

Montevideo Buenos-Ayres

Rosario S. Fe

Il Vapore

MESSICO

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico, con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo num. 8, Genova.

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — Udine

PIETRO BARBARO avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonché un copioso assortimento di stoffe per vestiti da

SOIRÉE

PEL

CARNEVALE

Tiene poi un vistoso assortimento di abiti neri confezionati ai seguenti prezzi:

Financier da L. 35 a 55
Marsine foder. in seta . . . 35 a 60
Calzoni 12 a 20
Gilet 5 a 8.50

Treviso Piazza dei Signori N. 779 Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano l'efficacia col serbare lungo tempo; il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia, alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO. In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Biliotti** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha teste ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che si impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, eac. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei **disegni di sorpresa**, per scrivere **occultamente**, **mantenere corrispondenze segrete**, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Collaument di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe accalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO

È un vescicatoio risolvendo di azione sicura, **rimpiazza il Fuoco**, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscioni, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come **revulsivo**; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimanti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacion, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toilette

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre, alle sue proprietà igieniche, incontentabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo Lire 2.

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine»

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.

Abbiategrosso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi.

Ancona — G. Venturini.

Indicarlo ufficiale del Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27. Gennaio v. BOURGOGNE 3° cl. fr. 210 - 3. Febbraio v. COLOMBO 3° cl. 210 - 12. Feb. v. BEARN 3° cl. 210 - 15. Feb. v. POLCEVERA 3° cl. 180 - 21. Febbraio vap. MESSICO 3° cl. fr. 180 - 27. Febbraio vap. POITOU 3° cl. fr. 210.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLEAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1025 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2. Febbraio vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 e a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscono circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti. Affancare.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi, Via Aquileja N. 71.